

bollettino quotidiano

numero 3 - 20 maggio 2008 - 9:59

Christian da sbarco

un po' di Sardegna in prima scacchiera

Ci voleva Christian Puzzoni per ricordarci che siamo davvero in una delle isole più belle e calde del Mediterraneo. Se tutt'intorno il clima congiura per riprodurre il fenomeno dell'acqua alta anche a centinaia di chilometri dall'originale, ci pensano i giocatori sardi a ricordare al mondo che questa è una terra che non solo promette ma anche mantiene. Se fin qui gli occhi di tutti sono stati puntati su Camelia Ciobanu (evidentemente sarda d'adozione), oggi il moro di turno è il forte CM cagliaritano, che affronta Jonathan Rowson in prima scacchiera per contendersi la leadership del torneo. Se i pronostici appaiono davvero chiusi, siamo peraltro certi che Christian tenterà di vendere cara la pelle: Rowson è atteso infatti dal temerario e rinomato gambetto Francese del Puzzoni.

Ieri la giornata ha prodotto un primo grande scossone. Stewart Haslinger, amabile GM inglese giunto per la prima volta al nostro torneo, è incappato nella giornata sì di Alessandro Bove, che ha sfruttato le incertezze dell'avversario e ha finito con il trionfare con i pezzi neri. Ieri sera più d'uno avrà potuto vederlo mentre, con comprensibile orgoglio, mostrava la partita a tutti i passanti e perfino all'imperturbabile cagnolone nero che passa le sue giornate al fianco degli scacchisti. Stamattina perfino le bariste andavano dicendo: "Ma lo sai che Bove ha fatto lo scalpo a Haslinger?"

Ma ieri è stato in genere il giorno degli italiani "minori". Marco Ori ha infatti giocato una partita impeccabile e ha costretto l'estroso campione di Svezia a rifugiarsi nella patta con una qualità in meno; Federico Galassi, per non essere da meno, ha

costretto alla patta nientepopodimenoche Michele Godena, con una partita accorta; Fausto Calandri, a voler dare fede alla voce di RadioScacchi, ha addirittura sbagliato un rigore contro Brunello prima di lasciare il passo alla superiore caratura dell'avversario. Insomma, se qualcuno pensava di poter fare un turno di tutto riposo contro gli italiani di "seconda fascia" ha sbagliato di grosso.

Con il doppio turno il torneo entra nel vivo: chi saprà sopravvivere alla maratona odierna senza troppi danni avrà le maggiori chance di fare risultato finale. Vederemo alla fine se avranno avuto ragione i "risparmiatori", quelli che preferiscono dosare le forze, oppure gli "acceleratori", quelli che spariranno le loro cartucce oggi per superare sul piano anche fisico gli avversari.

Nel frattempo, le sere si fanno sempre più interessanti. La solita settantina di aficionados, forse qualcosa in meno, ha seguito l'esilarante lezione sull'estetica superficiale e profonda degli scacchi proposta da un Rowson in grande spolvero. Al termine, che ci crediate o meno, l'attenzione si è trasferita verso un improbabile "tavolo rosa" dove, in mancanza di mezzi migliori, una quindicina di drogati del gioco si è prodotta in appassionanti sfide all'ultimo "all-in" a Texas Hold' Em. Incontrollabili voci vogliono che tra i maniaci si aggirasse un famelico Michele Godena (di Signora dotato per l'occasione), in cerca di vittorie anche in altri campi, ma anche e soprattutto uno scatenato Claudio Pantaleoni - libero da vincoli scacchistici ma evidentemente intenzionato a far valere la sua classe al poker. Stasera si replica, in diretta su TelePortoMannu.

L'intervista del giorno

a cura di Gigi Bignotti

La tanto decantata “par condicio”, dopo la miss di Romania, Camelia Ciobanu, ci impone di presentare la miss ispano-americana, Martha Fierro Baquero, 30 anni, nata a Rhode Island (Usa) da genitori ecuadoregni. Anche lei è felicemente fidanzata, niente illusioni dunque per gli improbabili latin lover delle 64 caselle approdati con qualche ambizione a Porto Mannu.

Proprio ieri si sono incontrate, Martha e Camelia, in un derby rosa molto atteso che loro, però, hanno affrontato con il pensiero già al doppio turno di oggi.

«Quando lei mi ha offerto la patta dopo una quindicina di mosse – spiega Martha dopo il match – ho accettato subito, anche se giocavo con il Bianco. Meglio distribuire bene le energie in vista della fase decisiva che inizia dal quarto turno in poi».

La Fierro Baquero (più forte giocatrice dei Paesi iberico-americani) di strategia se ne intende visto che allena le più talentuose promesse di Ecuador e Spagna (la “sua” Blanca De La Pena è campionessa under 8), poi dirige la Fondazione a lei intitolata a Guayaquil, la seconda città del suo Paese, e insegna all’Accademia scacchistica di Perugia (dove vive da due anni). Il tutto – ma anche di più – nel nome della musa Caissa.

«Mi piace insegnare ai giovani e promuovere gli scacchi al femminile. Ormai siamo in tante a giocare bene e direi che il livello medio delle donne scacchiste di vertice è vicino a quello degli uomini.»

- Anche nelle sfide in casa Mogranzini? Alludo al suo compagno, l’IM umbro Roberto, neo campione italiano a squadre con Chieti, guarda caso un team che ha una donna in prima scacchiera ovvero Judith Polgar?

«Sì, certo. Lui ha più punti Elo di me, 2418 contro 2375, ma sulla scacchiera facciamo delle partite molto equilibrate. Io ho ovviamente seguito tutta la fase finale del Campionato a squadre e sono felicissima della vittoria, abbiamo fatto una gran festa anche con Judith.»

- Mentre la sua squadra è l’Augusta Perugia?

Sì, siamo andati bene conquistando la promozione in A2 proprio contro la squadra di Camelia Ciobanu, l’Olbia. In prima scacchiera abbiamo il grande Sergio Mariotti, poi gioco io in seconda e i due simpatici Augusto: Tosoni e Caruso.

- Credo che la squadra non si chiami Augusta in loro onore, vero?

No, è l’antico nome romano della città, ma proprio Caruso mi ha chiesto di cambiare nome e prendere Augusta... (incorreggibile!, ndr)

- Con Roberto Mogranzini vi siete conosciuti in un torneo a squadre o fuori dall’ambiente? Insomma Cupido dove ha scoccato la mitologica freccia?

«Ci siamo incontrati in un torneo in Francia, circa due anni fa. Non ci siamo affrontati sulla scacchiera, ma abbiamo fatto una cosa molto più importante: ci siamo messi

insieme.»

- Lasciamo il gossip e torniamo agli scacchi. Lei prima di fare i tornei in Europa era già Grande Maestro femminile, dunque aveva giocato contro le più forti del mondo?

«Sì, ad esempio contro Zsuzsa Polgar a New York, appena dopo che lei era diventata americana: fu una sfida su due partite. Ho pattato la prima e perso la seconda.»

- New York: lei è un prodotto del più famoso circolo della Grande Mela, il Marshall, vero?

«Diciamo che mi sono formata giocando lì, dopo aver compiuto 15 anni vivevo sei mesi l’anno negli States per gli studi. La federazione americana mi ha chiesto di giocare per loro, ma io, anche se ho il doppio passaporto, ho scelto l’Ecuador. Frequentavo comunque anche il circolo di Manhattan che ora purtroppo ha chiuso»

- Beh insomma, due biglietti da visita che pochi giocatori possono vantare. Al mitico Marshall di fischeriana memoria ha incrociato i pezzi contro Fabiano Caruana?

«Sì, certo. Lo conosco da molto tempo e già quando aveva 7 o 8 anni avevo capito che sarebbe diventato molto forte. Ora che ha scelto l’Italia sarà una bella lotta per la leadership fra lui e Michele Godena che giudico fortissimo, un esempio per tutti i giocatori italiani»

- Quanti complimenti per il movimento di un Paese che ha sei volte la popolazione del suo Ecuador e molta meno cultura scacchistica... Lei, ad esempio, ha anche un sito internet, cosa che nessun italiano si sogna di realizzare

«Sì, ma in effetti è impegnativo tenerlo aggiornato (www.marticaferrobaquero.com) Comunque in Italia la situazione sta migliorando, arrivano gli sponsor e ormai ci sono parecchi GM, noi a Quito ne abbiamo uno soltanto: Carlos Matamoros, ma anche una decina di IM e ci difendiamo bene nel ranking mondiale: in quello femminile, ad esempio, siamo al 25. posto»

- A proposito di piazzamenti, qui a Porto Mannu come andrà a finire?

«Il livello del torneo è elevato, ci sono tanti campioni, migliorare la performance dello scorso anno sarebbe già ottimo»

- Ovvero? Come intende piazzarsi?

«In verità non mi ricordo come andò l’anno scorso (e scoppia in una fragorosa risata, ndr) quindi diciamo che entrerò nei top ten... Ma adesso devo andare a vedere il match di Roberto: sta giocando benissimo contro il GM Djuric».

Mi ritiro in buon ordine: al cuor non si comanda. In effetti anche se la partita di Mogranzini (con il Nero) non era ancora alla 30. mossa, Martha aveva già capito quello che il suo “lui” avrebbe ottenuto in un difficilissimo finale con la qualità in meno per un pedone: è arrivata – a discapito dei “gufi” che lo davano per spacciato - una patta da... incorniciare insieme al volto sorridente della sua Martha.

Premio di bellezza

a cura di Augusto Caruso

Sorpresa! La partita del giorno, vista la penuria di belle partite del turno, è una del secondo turno, già segnalata nelle pagine del bollettino precedente.

È la splendida vittoria, con il Nero, dell'ex-Campione italiano nonché Maestro Internazionale, sul fortissimo Grande Maestro Igor Naumkin.

Naumkin - Bruno

1.d4 d5 2.c4 c6 3.Cf3 Cf6 4.Cc3 e6 5.Ag5 dxc4 6.e4 b5 7.a4 Db6 8.Axf6 gxf6 9.Ae2 Ab7 10.0-0 a6 11.axb5 cxb5

Non ci dilungheremo molto sulla teoria delle aperture. Diciamo solo che Fabio è un esperto di simili posizioni e la falange di pedoni 'a', 'b' e 'c' è una sua specialità.

12.b3 cxb3 13.Dxb3 Cd7 14.d5

Molto aggressiva ma ha il difetto di cedere la casa c5 all'alfiere.

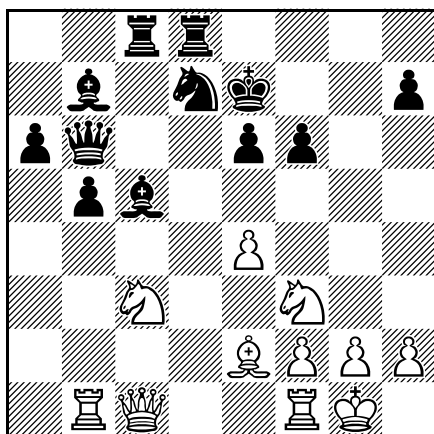
14...Ac5 15.Tac1 Re7

Il Nero non teme di rimanere al centro visto che le case nere sono al sicuro. Certo è che lo stesso Bruno ha dichiarato che non era proprio sicuro della incolumità del monarca. Il seguito della partita però gli darà ragione.

16.dxe6 fxe6 17.Dc2 Thd8 18.Tb1 Tac8

Le mosse del Nero appaiono semplici e dirette e sembra che il Bianco non abbia abbastanza risorse per mettere indifficoltà l'avversario.

19.Dc1



Tentando di attivare la fonna via h6 ma non accorgendosi che l'avversario può dare tre pezzi per la Donna ed entrare in una posizione vinta grazie ai suoi fortissimi pedoni 'a' e 'b'.

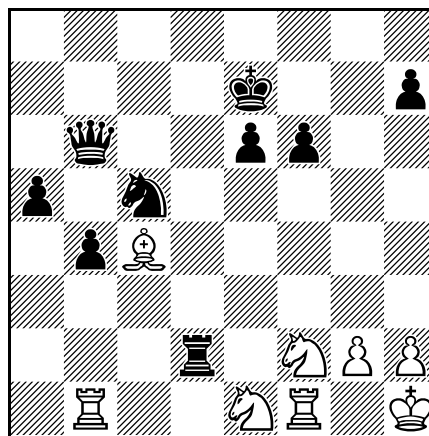
19...Axe4 20.Cxe4 Axf2+ 21.Cxf2 Txc1 22.Tbxc1 Cc5

Ora i pezzi del Bianco non hanno buone case e l'impossibilità di coordinare i tre pezzi per la donna lo farà ben presto capitolar.

23.Rh1 b4

Imprecisa (come segnalato dallo stesso vincitore) perché dà la casa c4 all'alfiere. In ogni caso la posizione del Nero appare ancora vincente.

24.Ac4 a5 25.Ce1 Td2



L'entrata della torre in seconda segna la fine della partita. Il Bianco è completamente legato. Della debolezza del re al centro nemmeno l'ombra.

26.Ced3 Cxd3 27.Cxd3 Db7

La minaccia di matto in g2 costringerà il Bianco a cambiare una delle due torri.

28.Ce1 b3 29.Cf3 Tc2

L'ultima cattiveria.

30.Ad3 Txc1 31.Txc1 a4 32.Cd4 a3 33.Cc6+ Rf8 34.Cd4 Dd7 0-1

Il pasionario

Alleluia. Finalmente per la gioia della cabala il Pasionario fa incetta di risultati e dopo l'uno e il mezzo azzecca uno splendido zero. Felice dichiara alla stampa: «Mi mancava questo risultato e ho illuso il mio avversario per 4 ore. Alla fine ho perso volontariamente, non potevo rovinare la serie...»

Danieli - Scalcione

1.d4 d6 2.Cf3 Ag4

È arcinoto che il Nostro conosce ben due piani, che in qualsiasi posizione gioca senza timore. Attacco in minoranza o in alternativa spinta centrale in e4. Il tutto sempre condito con un cavallo in e5. Citando Marshall (Frank), «se un cavallo giunge in e5 la partita è vinta».

3.h3 Axf3

Il buon Scalcione lo sa e dopo una profilattica d6 decide di eliminare il potenziale intruso. Ma ancora non sa che le armi del Danieli sono infinite.

4.exf3 e6 5.Ad3 d5

Psicologicamente fallace. Si cede la casa e5.

6.0-0 g6 7.Te1 Ag7 8.c3 c6 9.Cd2 Ce7 10.f4

Incredibile! un piano geniale. L'altro Ronzinante si porta in e5!

10...0-0 11.Cf3 Cd7 12.h4 Cf6

E ora con mano ferma il Bianco pone il suo destriero in e5 e dichiara alla stampa: «è vinta».

13.Ce5 h5 14.De2 Cf5 15.g3

In barba a tutte le legittime rimostranze dell'alfiere c1.

15...Te8 16.Ad2 Dc7 17.Df3 Af8 18.Te2

Puntellando l'orgoglio della propria posizione. E preparando la sottilissima (e vieppiù impensabile) manovra che vedrà la luce alla 30^a mossa.

18...Ad6 19.Dg2

La donna si reca a far visita al consorte...

19...c5 20.dxc5 Axc5 21.Axf5 gxf5 22.Df3

Ritornando su i propri passi. Una decisione strategica così profonda che nessuno (ma proprio nessuno) ha capito.

22...Tad8 23.Tc1 De7 24.Ae3 Cg4 25.Ad4 Dc7 26.Cxg4

Immolando il beneamato. Presago che la casa e5 è ormai necessaria a un pezzo di ben più alto lignaggio.

26...hxg4 27.De3 Tc8 28.De5

È noto che Danieli è uno dei migliori finalisti sulla piazza (sì, dei Signori di Vicenza). E senza tema si getta a capofitto nel suo elemento.

28...Dxe5 29.Axe5 b5 30.Tec2

Facendo della passività virtù.

30...Tc6 31.Ad4 Tec8 32.Axc5 Txc5

Dichiarerà: «nei finali di torre sono invincibile».

33.Rf1 f6 34.Re2 e5 35.fxe5 fxe5 36.Rd3 Rf7 37.b3 Re6 38.c4 dxc4+ 39.bxc4 Td8+ 40.Re3 Tdc8 41.Rd3

Danieli: «Controllo del tempo superato, posizione inespugnabile. È patta spaccata (?). Non può entrare in un finale di soli pedoni, con quella belva in h4 nessuno potrebbe mai pensarlo.»

41...bxc4+ 42.Txc4 e4+ 43.Rd4 Txc4+ 44.Txc4 Txc4+ 45.Rxc4

Un sorriso sardonico si stampava sul volto del nostro. «E adesso?»

45...f4 46.gxf4 e3 47.Rd3 exf2 48.Re2 g3 49.h5 Rf5 0-1

Si spengono le luci, gli amici se ne vanno... buonanotte!

stasera niente lezione

Stante il doppio turno la lezione serale non avrà luogo. Il bollettino dei turni 4 e 5 verrà alla luce domani. È severamente vietato chiederne notizia.